

Download File Noi Italiani Neri Storia Di Ordinario Razzismo Read Pdf Free

Noi italiani neri **La maledizione del primogenito. Storie di ordinario razzismo** *Die mediale Umwelt der Migration* *Messaggi di sangue Zurück zum Realen* **I miei figli spiegati a un razzista** *Migrant Anxieties Todesursache: Flucht* *Interkulturelles Lernen im Italienischunterricht* **ITALIA RAZZISTA SECONDA PARTE** **Razzisti a parole (per tacer dei fatti)** **ITALIA RAZZISTA PRIMA PARTE** *Constructing Roma Migrants Invisible Borders* *The Immigrant War* **La maledizione del primogenito Fuori di qui** *An Ugly Word* **Educare diversamente Voci 2016 Asylum** **Determination in Europe Oggetti contesi** *Global Rome Grammatica dell'indignazione* **Il diritto di fronte all'infamia nel diritto** *Prove di paura* **Razzismi, un vocabolario** *Images of Whiteness* *Scienza&Società 27/28*. **Addio alla razza Race, Ethnography and Education** *La Gente* **Immigrant and Ethnic-Minority Writers since 1945** *Prima gli italiani! (sì, ma quali?)* *Equivocal Subjects* **European Islamophobia Report 2015** **Il dovere di integrarsi** *Migrazioni narranti* **COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO** **Contemporary Italian Diversity in Critical and Fictional Narratives**

Prima gli italiani! (sì, ma quali?) Jan 31 2020 'Prima gli italiani' è uno slogan di grandissimo successo. Lo abbiamo sentito ripetuto migliaia di volte e lo troviamo in rete in ogni dove. Prendiamolo sul serio, allora: chi sono questi italiani che devono venire prima? Gli eredi dei Romani o quelli che abitano la nostra penisola? Insomma, quand'è che siamo diventati italiani? E perché? Quando diciamo: «Prima gli italiani!» cosa intendiamo? Chi ha la cittadinanza italiana o chi in Italia ci abita? Chi parla italiano? Chi ha genitori italiani o chi in Italia ci è nato? E non è la prima volta che ci poniamo questa domanda: ha cominciato Dante con la 'serva Italia'; poi d'Azeglio con gli 'italiani da fare'; e ancora, i 'santi, poeti e navigatori'; gli 'italiani nuovi' fascisti o 'gli italiani brava gente'. Urliamo questo slogan in un paese dai confini incerti, diviso tra nord e sud, est e ovest, città e campagna. Un paese che ha faticato a parlare la stessa lingua, che racconta a sé stesso una storia composta di micromemorie di parte. Un paese in cui i momenti più divisivi della vita pubblica sono proprio le feste nazionali. Ora questa identità frammentata è messa ulteriormente sotto stress dalle generazioni di ragazze e ragazzi nati in Italia da genitori 'forestieri'. E negli stadi, con la realtà attorno a smentire l'ennesimo precario schema identitario, si grida: «Non ci sono negri italiani».

Migrazioni narranti Sep 28 2019

Contemporary Italian Diversity in Critical and Fictional Narratives Jun 25 2019 *Contemporary Italian Diversity in Critical and Fictional Narratives* brings together creative literary works and scholarly articles. Both address the changes and challenges to identity formation in an Italy marked by the migrations, populism, nationalism, and xenophobia, and analyze diversity and the affirmation of belonging.

Noi italiani neri Nov 03 2022

Asylum Determination in Europe Feb 11 2021 *Drawing on new research material from ten European countries, Asylum Determination in Europe: Ethnographic Perspectives* brings together a range of detailed accounts of the legal and bureaucratic processes by which asylum claims are decided. The book includes a legal overview of European asylum determination procedures, followed by sections on the diverse actors involved, the means by which they communicate, and the ways in which they make life and death decisions on a daily basis. It offers a contextually rich account that moves beyond doctrinal law to uncover the gaps and variances between formal policy and legislation, and law as actually practiced. The contributors employ a variety of disciplinary perspectives - sociological, anthropological, geographical and linguistic - but are united in their use of an ethnographic methodological approach. Through this lens, the book captures the confusion, improvisation, inconsistency, complexity and emotional turmoil inherent to the process of claiming asylum in Europe.

ITALIA RAZZISTA PRIMA PARTE Nov 22 2021 Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! Ha mai pensato, per un momento, che c'è qualcuno che da anni lavora indefessamente per farle sapere quello che non sa? E questo al di là della sua convinzione di sapere già tutto dalle sue fonti? Provi a leggere un e-book o un book di Antonio Giangrande. Scoprirà, cosa succede veramente nella sua regione o in riferimento alla sua professione. Cose che nessuno le dirà mai. Non troverà le cose ovvie contro la Mafia o Berlusconi o i complotti della domenica. Cose che servono solo a bacare la mente. Troverà quello che tutti fanno, o che provano sulla loro pelle, ma che nessuno ha il

coraggio di raccontare. Può anche non leggere questi libri, frutto di anni di ricerca, ma nell'ignoranza imperante che impedisce l'evoluzione non potrà dire che la colpa è degli altri e che gli altri son tutti uguali. "Pensino ora i miei venticinque lettori che impressione dovesse fare sull'animo del poveretto, quello che s'è raccontato". Citazione di Alessandro Manzoni

European Islamophobia Report 2015 Nov 30 2019 The Report is an annual report, which is presented for the first time this year. It currently comprises 25 national reports regarding each state and the tendencies of Islamophobia in each respective country.

Il dovere di integrarsi Oct 29 2019 L'accordo di integrazione a due anni dalla sua entrata in vigore nel marzo 2012, rappresenta una straordinaria occasione per riflettere sul tema delle politiche migratorie che regolano la mobilità umana e su quello delle forme di insediamento precario dei migranti, che alludono al modello di società che si sta perseguendo. I diversi contributi focalizzano l'attenzione sulle dimensioni teoriche ed empiriche e sulle implicazioni politiche e sociali della misura adottata

La maledizione del primogenito. Storie di ordinario razzismo Oct 02 2022

Grammatica dell'indignazione Nov 10 2020 Nel 2013, l'Italia si avviava ad affrontare un passaggio drammatico della propria crisi economica e sociale: disoccupazione crescente, aumento della povertà assoluta e relativa, fragilità del sistema bancario, remunerazioni bloccate da anni, e la necessità di reperire i 50 miliardi di euro della prima rata imposta dal famigerato fiscal compact. Il tutto in una crisi morale e istituzionale senza precedenti e con i tradizionali sistemi della rappresentanza travolti dagli eventi. Nel Paese l'indignazione era maggioranza, schiacciante maggioranza, eppure non contava nulla a livello istituzionale oppure veicolava movimenti populistici e pieni di contraddizioni, alimentando così il rischio di chiudersi in se stessa e produrre sfiducia e rassegnazione anziché resistenza e progettualità. Di qui l'idea di questa grammatica, sospesa tra analisi e proposta, da maneggiare come una "cassetta degli attrezzi" utile a guidare il cambiamento. Ambiente e grandi opere – Beni comuni – Conflitto di interessi – Corruzione – Crisi e modello di sviluppo – Cultura – Diritti – Disuguaglianza – Donne – Eurofinanza – Europa – Giustizia – Informazione – Lavorare nel sociale – Lavoro – Mafia e antimafia – Politica – Poveri – Razzismo – Riforma costituzionale – Scuola – Spese militari – Tav.

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI Aug 27 2019 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Constructing Roma Migrants Oct 22 2021 This open access book presents a cross-disciplinary insight and policy analysis into the effects of European legal and political frameworks on the life of 'Roma migrants' in Europe. It outlines the creation and implementation of Roma policies at the European level, provides a systematic understanding of identity-based exclusion and explores concrete case studies that reveal how integration and immigration policies work in practice. The book also shows how the Roma example might be employed in tackling the governance implications of our increasingly complex societies and assesses its potential and limitations for integration policies of vulnerable groups such as refugees and other discriminated minorities. As such the book will be of interest to academics, practitioners, policy-makers and a wider academic community working in migration, refugee, poverty and integration issues more broadly.

Images of Whiteness Jul 07 2020 This collection examines images of whiteness in literature, film, television, as well as ethnographic studies, and provides preliminary guidance to engage in anti-racist praxis and education.

GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO Jul 27 2019 E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti

perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Educare diversamente Apr 15 2021

Prove di paura Sep 08 2020 Il fantasma della paura attraversa le società contemporanee. Ci sono, alla sua base, fatti eterogenei: la crisi economica, l'impoverimento diffuso, l'incertezza sul futuro, la novità oscura della globalizzazione, il disordine sociale, il terrorismo, la criminalità di strada. Ma è quest'ultima ad essere isolata e strumentalizzata da media alla ricerca di scoop e da una politica miope, priva di tensione morale e interessata solo al consenso. Così, anche se la criminalità non aumenta e l'immigrazione dà futuro a una società altrimenti in esaurimento, crescono il carcere e il razzismo. E la collettività individua i suoi nemici: i barbari, i marginali, i ribelli. Non è la prima volta nella storia. Ma sempre ha prodotto guasti e tragedie...

La maledizione del primogenito Jul 19 2021 Nel 1998, a Soave, provincia di Verona, un campo nomadi diventa il fulcro di eventi che palesano la reale natura di diverse persone. Un imprenditore affamato di terreno vuole spazzarlo via. Un giovane ragazzo si innamora di una Rom, sua compagna di classe, che abita proprio in quel campo. Il fratello, invece, i Rom li odia, e si rende protagonista di diversi atti di teppismo e razzismo ai danni loro e di altri immigrati. Ma una maledizione pende sui primogeniti di quella famiglia. Una maledizione che parte da più di un secolo prima, quando a essere emigrati erano i suoi avi. Una maledizione che è partita dalla solita, insulsa sete di sangue e violenza. Un libro denso di sentimenti, documentazione storica e riferimenti attuali che fa riflettere sul diverso ruolo che possediamo all'interno della vita cosiddetta "civile".

Oggetti contesi Jan 13 2021 Per diventare cose, ha scritto una volta Remo Bodei, gli oggetti devono assumere una valenza soggettiva, emergendo dal campo di forze che se ne contendono il significato. Il caso più emblematico di questa emersione rimane probabilmente quello dello smartphone, il cui avvistamento tra le mani di un migrante prelude spesso allo sfogo di retoriche xenofobe e razziste. Al lato opposto della contesa, internet risulta invece il medium diasporico per eccellenza, perché solo nel cyberspazio è possibile accorciare le distanze che separano chi parte da chi rimane e coloro che partono tra di loro, trasformando dispositivi come la parabola satellitare o il telefono in un "frammento di casa". Gli anziani che tengono a portata di mano cellulari, telecomandi, orologi, libri e interruttori riconoscono a tali dispositivi la medesima funzione, attribuendo a determinati oggetti la capacità di preservare un regime di "sicurezza ontologica". Il presente volume, allora, si potrebbe anche intendere come un tentativo di preservare la traccia delle cose occultate dalle gerarchie di classe, di razza e di genere che ne forzano l'oggettivazione.

La Gente Apr 03 2020 Dieci anni fa usciva *La casta*, un libro che ridefiniva il discorso politico italiano: la fine dei partiti tradizionali, l'odio per le élite in generale, l'indignazione di chi si sentiva escluso e defraudato. Oggi quel risentimento si è rovesciato in orgoglio: la fine della politica come la conoscevamo non ha generato un vuoto, ma una galassia esplosa di esperienze tra il grottesco, il tragico e l'apocalittico. Dai forconi alle sentinelle in piedi, dai «cittadini» che s'improvvisano giustizieri alle proteste antimigranti, *La Gente* è il ritratto cubista dell'Italia contemporanea: un paese popolato da milioni di persone che hanno abbandonato il principio di realtà per inseguire incubi privati, mentre movimenti politici vecchi e nuovi cavalcano quegli incubi spacciandoli per ideologie. Leonardo Bianchi ha scritto il miglior reportage possibile su un paese che non si può raccontare se non a partire dalle sue derive, e l'ha fatto seguendo ogni storia con la passione di un giornalista d'altri tempi, il rigore dello studioso che dispone di una prospettiva e di un respiro internazionali, e un talento autenticamente narrativo, capace di attingere a una ferocia e a una forza profetica degne di un romanzo di James Ballard.

Todesursache: Flucht Mar 27 2022 In den vergangenen 25 Jahren sind mehr als 35.000 Menschen auf der Flucht nach und in Europa ums Leben gekommen. Zum Internationalen Tag der Menschenrechte am 10. Dezember 2018 wurde mit der ersten Auflage des Buches die Liste der belegten Fälle dieser Toten in Buchform herausgegeben. Zusammengestellt wurde diese Liste ursprünglich von der Organisation UNITED for Intercultural Action in Amsterdam. Die meisten Toten sind ohne Namen verzeichnet. Wir möchten einige Namen nennen und die Menschen, die sie waren, dem Vergessen entreißen, um das Ausmaß dieser Tragödie besser zu fassen zu bekommen – und der Debatte um Flucht und Tod wieder ein menschliches Antlitz zu geben. Die mehr als 400 Buchseiten umfassende Liste wird um kurze Porträtgeschichten von einigen der Gestorbenen, Berichten von Überlebenden und Beiträgen von Heribert Prantl, Mitglied der Chefredaktion der Süddeutschen Zeitung, Heinrich Bedford-Strohm, Landesbischof der Evangelisch-Lutherischen Kirche in Bayern, Rolf Gössner, Vorstandsmitglied

der Internationalen Liga für Menschenrechte, Heike Martin, Bündnis "Gemeinsam für Menschenrechte und Demokratie", Stephan Lessenich, Professor für Soziologie der Ludwig-Maximilians-Universität München, UNITED for Intercultural Action, Carlos Collado Seidel, Autor und Generalsekretär des PEN-Zentrums Deutschland u. a. ergänzt. Die Initiatorinnen des Projektes sind: Kristina Milz, Jahrgang 1988, ist freie Journalistin und Historikerin. Sie lebt und schreibt zwischen München, Berlin und Nahost. Für ihre Arbeiten erhielt sie Preise und Stipendien. Anja Tuckermann, geboren 1961, ist Autorin von Romanen, Erzählungen, Theaterstücken, Libretti und Bilderbüchern. Ihr Werk wurde vielfach ausgezeichnet und in 13 Sprachen übersetzt.

Messaggi di sangue Jul 31 2022 Dalle battaglie del Risorgimento alle decimazioni della prima guerra mondiale, dallo squadristo fascista allo stragismo di Stato o mafioso, dalla repressione armata delle proteste al terrorismo nero e rosso, la storia dell'Italia contemporanea è scandita da una serie di atti di violenza. Sono messaggi scritti con il sangue delle vittime con l'intento di comunicare il potere attraverso l'atto violento. Fin dal 1859, la storia d'Italia è costellata da un susseguirsi di episodi di violenza politica che hanno segnato nel tempo l'identità stessa del nostro paese. La ferocia di questi atti assume sempre una valenza comunicativa: a volte il mandante ha alle spalle una legittimazione statale, come il comandante militare in guerra o durante uno stato di assedio; altre volte opera senza una copertura istituzionale o in aperto conflitto con l'autorità costituita, come lo squadrista, il mafioso o il terrorista. In alcuni casi la violenza è entrata nella coscienza pubblica e si è radicata nella memoria collettiva attraverso le notizie sui media, le fotografie e i filmati o la raccolta di informazioni per le indagini e per i processi giudiziari. In altri casi, invece – come nelle fucilazioni 'disciplinari', nei massacri di civili ma anche negli stupri di guerra – la violenza è stata in gran parte nascosta finché un lavoro di ricostruzione storica e documentaria non l'ha riportata alla luce. David Forgacs, uno dei più originali e innovativi studiosi dell'Italia contemporanea, esamina dodici casi di violenza che si sono consumati nel nostro paese e nelle sue colonie tra il 1859 e il 2018. Il risultato è un libro che cambierà il modo di pensare non solo alla violenza ma anche alla storia italiana dell'ultimo secolo e mezzo.

Interkulturelles Lernen im Italienischunterricht Feb 23 2022 Was ist das Besondere des interkulturellen Lernens im Italienischunterricht? Die Tatsache, dass die Schülerinnen und Schüler eine Sprache lernen, die sich im Wesentlichen auf ein einziges Land bezieht, dessen Gesellschaft über eine homogene kognitive Basis verfügt. Tiberio Snaidero analysiert Lehrwerke sowie Schulverordnungen, unterbreitet innovative unterrichtspraktische Vorschläge und präsentiert schließlich einen Entwurf für interkulturelles, kommunikatives und mehrsprachiges Lernen im Italienischunterricht der gymnasialen Oberstufe. Er bestimmt dabei Prinzipien und Kriterien für die Auswahl passender Inhalte und gestaltet kompetenzorientierte Lernaufgaben, deren Hauptziel die Förderung der interkulturellen kommunikativen Kompetenz ist. Das Ergebnis ist praxiserprobte Fachdidaktik, wie sie sich Italienischlehrer wünschen.

Race, Ethnography and Education May 05 2020 This book focuses on race and ethnography, and in particular, it addresses two significant issues. Firstly, leading thinkers and emerging scholars in the field explicate the complicated nature of race intersections, theories, and meanings in educational ethnography. The ethnographic accounts consider schooling, which is then extended to larger educational settings, bound by unique and peculiar histories and locations. By amalgamating this selection of papers into one issue, the book both challenges the effects of educational histories, policies and practices, by interrogating theories and meanings of race, and positions race and racism in ethnography with the hope of presenting new applications and developments in ethnographic methodologies, theories, and practices. The volume then develops the conversation by helping to build scholarship in understanding race meanings, intersections and theories in educational and social sciences. With the escalating attention given to the study of race scholarship in recent years, there is still considerable information that scholars in the field need to know about how ethnographers and ethnography, from diverse comparative and international schools and educational settings, respond to racialized and racist practices, while challenging and developing theories about race and racism in diverse global terrains and locations. This book was originally published as a special issue of *Ethnography and Education*.

Scienza&Società 27/28. Addio alla razza Jun 05 2020 In questo fascicolo: Dalla razza al Popolo Mondo; Un errore scientifico e un abominio sociale; Razze umane? No, grazie; Demistificare un mito; Le parole che discriminano; Da razza a razzismo, un passaggio; E ora, riapriamo il dibattito; Uscire dallo stereotipo: le seconde generazioni di migranti; Leggi razziali e scienza nell'Italia fascista; Questione di cafonaggine civica; Il caso della costruzione della moschea a Umbertide; Un futuro per il Popolo.

Zurück zum Realen Jun 29 2022 Der gegenwärtige Buchmarkt Italiens ist mit einem einzigen Diskurs, nämlich dem postmodernistischen, nicht mehr zu erfassen. Erneut manifestieren sich Tendenzen realistischer Literatur, das heißt ›ernster‹ Literatur mit dem Anspruch, eine aktuelle extratextuelle Welt im Rückgriff auf tatsächliche Geschehnisse oder in einer wahrscheinlichen Ausformung möglicher Begebenheiten zur Darstellung zu bringen und Kritik zu üben. Realistische Literatur bleibt jedoch Literatur und damit Kunst, die metaphorisch, symbolistisch oder selbstbezüglich sein darf, um Darstellungsweisen zu optimieren, einen Erkenntnisfortschritt zu erzielen oder poetologische Grundlagen zu formulieren. Die verschiedenen Ausformungen dieser Tendenzen analysiert die Autorin exemplarisch an den Werken Ammanitis, Desiatis und Savianos. Reference to a single discourse – that of postmodernism – no longer suffices as a means to sum up the contemporary Italian book market. Rather, we see a renewed tendency towards literary realism, that is to say 'serious' literature that aspires to represent and criticize a current extratextual

world by narrating factual events or plausible occurrences. However, realistic literature is literature nonetheless and, by that token, art; it can take on metaphorical, symbolist or self-referential character in order to optimise strategies of depiction, achieve new insights or give voice to poetological problems. This study analyses the different manifestations of these tendencies on the basis of examples drawn from the works of Ammaniti, Desiati and Saviano.

I miei figli spiegati a un razzista May 29 2022 “Caro Salvini, sono una mamma adottiva di due splendidi bambini africani.” Gabriella Nobile, madre adottiva di due bambini nati in Congo e in Etiopia, ha cominciato così la sua lettera a Matteo Salvini, poco prima delle elezioni politiche di marzo 2018. “Volevo ringraziarla perché sta regalando ai miei figli dei momenti di terrore davvero fuori dal comune. Mia figlia di sette anni prima di andare a letto mi chiede: Ma se vince quello che parla male di noi mi rimandano in Africa? E piange disperata. Mio figlio, invece, prende l’autobus per andare agli allenamenti di calcio quasi tutti i giorni e da un paio di mesi mi racconta gli insulti che è costretto a subire.” La lettera di Gabriella è diventata subito virale. Decine di madri in tutto il paese si sono riconosciute nelle sue parole piene di indignazione e di coraggio. Così hanno raccontato la propria storia, testimoniando episodi di violenza fisica e verbale che in comune hanno un elemento inquietante: il razzismo. Un fenomeno che avevamo confinato nel passato torna a far parte della vita di tutti i giorni. Difendersi da soli, però, è molto difficile. Per questo Gabriella ha fondato Mamme per la pelle, un’associazione che ha lo scopo di coinvolgere madri italiane e straniere, che siano adottive, biologiche o affidatarie, per difendere i figli che subiscono discriminazioni per le proprie origini e sostenere le loro famiglie. Questo libro racconta l’Italia che crediamo di conoscere e saper proteggere meglio, quella delle nostre famiglie, e ci costringe ad aprire gli occhi sulla quotidianità della violenza discriminatoria, che dal dibattito pubblico è capace di penetrare fin dentro le mura di casa.

Il diritto di fronte all'infamia nel diritto Oct 10 2020

Die mediale Umwelt der Migration Sep 01 2022 Migration ist eine der zentralen Herausforderungen unserer Zeit. Sie ist allgegenwärtig in medialen Repräsentationen, mithilfe derer gesellschaftliche Diskussion emotionalisiert, plausibilisiert oder moderiert wird - sei es in Kinofilmen, Romanen, Talkshows, Kunstaktionen oder Tageszeitungen. Der Band stellt mediale Potenziale auf den Prüfstand: Welche Deutungsangebote werden lanciert, welche Narrationen, politischen Maßnahmen und Emotionspolitiken werden hergestellt, unterstützt oder entkräftet? Über die Analyse der Rückkopplungen zwischen realen Problemlagen und medialen Deutungen helfen die Beiträge, aktuelle kulturelle Aushandlungsprozesse besser zu verstehen.

Migrant Anxieties Apr 27 2022 During a period of heightened global concerns about the movement of immigrants and refugees across borders, *Migrant Anxieties* explores how filmmakers in Italy have probed the tensions accompanying the country’s shift from an emigrant nation to a destination point for over five million immigrants over the course of three decades. Áine O’Healy traces a phenomenology of anxiety that is not only present at the sociopolitical level but also interwoven into the narrative strategies of over 30 films produced since 1990, throwing into sharp relief the interface between the local and the global in this transnational era. Starting with the representation of post-communist migrations to Italy from Eastern Europe and subsequent arrivals from Africa through the controversial frontier of Lampedusa, O’Healy explores topics as diverse as the configuration of migrant labor, affective surrogacy, Italian whiteness, and the legacy of Italy’s colonial history. Showing how contemporary filmmaking practices in Italy are linked to changes in the broader media landscape, O’Healy analyzes the ways in which both Italian and migrant filmmakers are reimagining Italian society and remapping the nation’s borderscape.

Razzisti a parole (per tacer dei fatti) Dec 24 2021 Da vu' cumprà a vu' lavà, da letterature etniche a campi nomadi, quando parliamo usiamo espressioni che ci sembrano normali, ma che invece sono banali, approssimative, contraddittorie. E non fanno che dimostrare un'evidenza che vorremmo nascondere: che spesso siamo razzisti, proprio a partire dal linguaggio. "Non sono razzista, ma non ne posso più"; "Non sono razzista, ma sto diventando intollerante"; "Non sono razzista, ma i neretti nel parcheggio dell'Ipercoop hanno rotto". "Non sono razzista, ma...", è una frase molto diffusa in Rete e nel parlare comune, anche quello politicamente corretto. Federico Faloppa, con esempi tratti dal linguaggio politico e mediatico degli ultimi vent'anni, mostra quanto nessuno sia al riparo dall'imbarbarimento verbale, e quanto ci appaia ormai accettabile ciò che invece dovrebbe ancora indignarci.

ITALIA RAZZISTA SECONDA PARTE Jan 25 2022 Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Razzismi, un vocabolario Aug 08 2020 Gli autori, entrambi sociologi, propongono una riflessione sul tema del razzismo, attraverso dei capitoli di agile lettura, ordinati in forma di vocabolario, centrato su delle parole chiavi.

Voci 2016 Mar 15 2021 Il numero di “Voci” del 2016 è dedicato, nella sua parte monografica curata da Fiorella Giacalone, a I linguaggi del razzismo nell’Europa contemporanea. Il tema prende spunto da una ricerca Europea RADAR – Regulating Anti-Discrimination and Anti-Racism (JUST/2013/FAC/AG/6271); Fundamental Rights and

Citizenship Programme; <http://win.radar.communicationproject.eu/>, progetto al quale hanno partecipato sei degli autori di questo numero e che ha visto coinvolti diversi Paesi europei (Italia, Finlandia, Grecia, Polonia). Scorrendo il sommario: Il saggio della socio-linguista Gabriella B. Klein (Università di Perugia), curatrice del progetto, specifica come un crimine d'odio non è mai un atto isolato ma è innescato e alimentato dall'incitamento all'odio, ossia da discorsi che esprimono disprezzo, odio, pregiudizio. L'analisi delle interviste effettuate durante la ricerca, compiute da Fiorella Giacalone e Riccardo Cruzolin, viene effettuata in due saggi. Quello di Giacalone prende in considerazione gli aspetti del "razzismo istituzionale", con un'analisi a livello storico e giuridico (a livello europeo e nazionale). L'articolo di Cruzolin illustra le diverse reazioni che possono essere messe in atto davanti a gesti stemperando la gravità dell'affronto. Nel saggio di Giuseppina Bonerba, sociologa della comunicazione, sono analizzati degli estratti significativi di alcuni talk show. Sylwia Adamczak-Krysztofowicz, Anna Szczepaniak-Kozak, Magdalena Jaszczyk, dell'Università di Poznań (Polonia), affrontano le ambiguità terminologiche, nei discorsi politici, relativi ai discorsi discriminatori. Katerina Strani, Maria Fountana, Stavroula Sokoli, Eloísa Monteoliva, partendo dal rifiuto del termine "razza", considerato discriminatorio, presentano un'esplorazione degli atteggiamenti relativi alla razza nei media in Grecia e nel Regno Unito. Maria Teresa Milicia esplora la fenomenologia del linguaggio dell'odio nello spazio comunicativo di Facebook, a partire dall'analisi del palinsesto degli eventi costruito da uno dei partecipanti più attivi del gruppo oggetto della ricerca "No Lombroso". Ulderico Daniele propone di ricostruire, assumendo la prospettiva dell'antropologia delle policies, la trama di soggetti e di pratiche che si muovono dentro e attorno ai campi-nomadi della Capitale. Nella sezione "Passaggi" sono presenti una conversazione di Maria Teresa Milicia con Gaia Giuliani (Università di Coimbra, co-fondatrice del gruppo di ricerca InterGrace) sulle diversità di approccio teorico negli studi sul razzismo a partire dal dibattito sollevato da un gruppo di bioantropologi e genetisti, che, insieme a molti antropologi culturali, sostengono la proposta di abolire il termine "razza" dall'articolo 3 della Costituzione italiana. Segue quindi un'interessante intervista di Alfonsina Bellio a Didier Fassin. La miscellanea contiene: la *Lectio magistralis* pronunciata da Luigi M. Lombardi Satriani in occasione del conferimento della laurea honoris causa in Filologia moderna da parte dell'Università della Calabria; un saggio di Cecilia Pennaccini, ci mostra le modalità della nascita della cinematografia in Uganda; la descrizione etnografica di Sarah Sciò su un matrimonio italo-iraniano conclude la miscellanea. "Camera Oscura" presenta materiali fotografici realizzati da Giorgio Raimondo Cardona e da Anthony Wade-Brown provenienti dall'Archivio della Missione etnologica italiana in Ghana della Sapienza Università di Roma. Su tale archivio Stefano Maltese e Dario Scozia affrontano alcuni "percorsi di patrimonializzazione e restituzione etnografica", Eleonora Bragantini si sofferma su "La Cerimonia del Venerdì della chiesa dei Water Carriers", esaminando criticamente la selezione di fotografie pubblicate. Recensioni e un fitto notiziario, che comprende anche un commosso omaggio a Daniel Fabre, completano il numero 2016 di "Voci".

An Ugly Word May 17 2021 Scholars and politicians often assume a significant gap between the ways that Americans and Europeans think about race. According to this template, in the U.S. race is associated with physical characteristics, while in Western Europe race has disappeared, and discrimination is based on insurmountable cultural differences. However, little research has addressed how average Americans and Europeans actually think and talk about race. In *An Ugly Word*, sociologists Ann Morning and Marcello Maneri examine American and Italian understandings of group difference in order to determine if and how they may differ. Morning and Maneri interviewed over 150 people across the two countries about differences among what they refer to as "descent-based groups." Using this concept allowed them to sidestep the language of "race" and "ethnicity," which can be unnecessarily narrow, poorly defined, or even offensive to some. Drawing on these interviews, the authors find that while ways of speaking about group difference vary considerably across the Atlantic, underlying beliefs about it do not. The similarity in American and Italian understandings of difference was particularly evident when discussing sports. Both groups relied heavily on traditional stereotypes of Black physicality to explain Black athletes' overrepresentation in sports like U.S. football and their underrepresentation in sports like swimming – contradicting the claims that a biological notion of race is a distinctly American phenomenon. While American and Italian concepts of difference may overlap extensively, they are not identical. Interviews in Italy were more likely to reveal beliefs about groups' innate, unchangeable temperaments, such as friendly Senegalese and dishonest Roma. And where physical difference was seen by Italians as superficial and unimportant, cultural difference was perceived as deeply meaningful and consequential. In contrast, U.S. interviewees saw cultural difference as supremely malleable—and often ascribed the same fluidity to racial identity, which they believed stemmed from culture as well as biology. In light of their findings, Morning and Maneri propose a new approach to understanding cross-cultural beliefs about descent-based difference that includes identifying the traits people believe differentiate groups, how they believe those traits are acquired, and whether they believe these traits can change. *An Ugly Word* is an illuminating, cross-national examination of the ways in which people around the world make sense of race and difference.

Equivocal Subjects Jan 01 2020 A thorough study of the portrayal of race in Italian cinema, from the silent era to the present, illuminating issues in contemporary Italian society.

Global Rome Dec 12 2020 Is 21st-century Rome a global city? Is it part of Europe's core or periphery? This volume examines the "real city" beyond Rome's historical center, exploring the diversity and challenges of life in neighborhoods affected by immigration, neoliberalism, formal urban planning, and grassroots social movements. The contributors engage with themes of contemporary urban studies—the global city, the self-made city, alternative

modernities, capital cities and nations, urban change from below, and sustainability. Global Rome serves as a provocative introduction to the Eternal City and makes an original contribution to interdisciplinary scholarship.

Immigrant and Ethnic-Minority Writers since 1945 Mar 03 2020 This is the first volume to present an international overview of immigrant and ethnic-minority writing in 14 national contexts and a conclusion discussing this writing as a vanguard of cultural change.

Invisible Borders Sep 20 2021 This book analyses residency, a form of municipal membership that plays a strategic role in administrative processes in Italy. Residency is a two-faced juridical status: a means for exercising rights and moving freely within a state territory and, at the same time, a tool of control that operates through identification and registration. Gargiulo investigates residency both historically and theoretically, showing that the status of resident is a special kind of border, namely, a status border, which draws the lines of local citizenship. By explaining that the mechanisms of exclusion from residency work as administrative barriers, and showing their aims and effects in terms of civic stratification and differential inclusion, this book contributes to the debates on local citizenship, borders, and discretionary power. "While the legal concepts of (un)authorized presence and citizenship in bounded territorial states govern how we envision "immigrants" and debate their treatment, this perceptive book raises novel issues. Local residency registration, studied with rich material from Italy, regulates access to socially distributed resources, and shapes stratification of labor. The case made in this book is original, penetrating, and theoretically insightful. Scholars of migration will want to read this exceptional work." — Josiah Heyman, University of Texas at El Paso, USA "Enrico Gargiulo has made an important addition to our sociological understanding of the ways in which states and individuals relate to one another. The humble, often taken-for-granted status of "resident" turns out to be a major pathway to rights and privileges for individuals who have it; those without it may be legal non-persons who barely exist in the eyes of the state. This book is a major contribution to our expanding appreciation of the many kinds of borders, both physical and conceptual, that shape our relationships with the social and political world." — John Torpey, Presidential Professor of Sociology and History, Director, Ralph Bunche, Institute for International Studies, CUNY Graduate Center, USA

Fuori di qui Jun 17 2021 Ago della bilancia delle tensioni sociali, l'immigrazione produce opportunità ma anche problemi: alimenta solidarietà e prevaricazione, economia e precarietà, amicizia e diffidenza. Questo volume svela i lati oscuri dell'immigrazione, dagli sbarchi mediatizzati alla controversa gestione del fenomeno, alle retoriche dell'integrazione. Nuove povertà e odio razziale, insicurezza, criminalità e terrorismo mettono a dura prova la convivenza, mescolando rancore e xenofobia. Il dibattito pubblico oscilla tra idealizzazione e demonizzazione del migrante, trascurando discriminazioni, fondamentalismi e la fuga dal paese di italiani e stranieri.

The Immigrant War Aug 20 2021 From Asian workers abused in the oil-rich Gulf states and Latinos trafficked at the US-Mexico border to African sans papiers exploited in France and sub-Saharan farmhands attacked by organized crime groups in Italy, immigrant communities have faced acute discrimination, exploitation, and violence. The Immigrant War provides a global and accessible look at the emerging social conflict immigration has evoked. To do so, Vittorio Longhi navigates the conflicting assumptions about many immigrant communities?how they are simultaneously vital social actors fighting for their human rights and passive victims beleaguered by unrelenting antagonism?and exposes the alarmingly absent responses of many governments, which allow these huge populations to falter in a policy vacuum. Sketching this moment in global history as an immigrant war for human rights, citizenship, and equality, Longhi offers a vital rethinking of the immigration policy that needs to be drafted in order to break the chain of exploitation and provide immigrants a viable role in contemporary society.